Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNE DI LUZZI

TITOLO 01
DISPOSIZIONI GENERALI
ART. 01
COMUNE
01. IL COMUNE DI LUZZI E' ENTE AUTONOMO NELL`AMBITO DEI PRINCIPI FISSATI DALLE LEGGI GENERALI DELLA REPUBBLICA, CHE NE DETERMINANO LE FUNZIONI, E DELLE NORME DEL PRESENTE STATUTO.
02. IL COMUNE RAPPRESENTA LA PROPRIA COMUNITA', NE CURA GLI INTERESSI E NE PROMUOVE LO SVILUPPO CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICO; OPERA PER L`AFFERMAZIONE DEI DIRITTI DEI CITTADINI ED ASSUME OGNI INIZIATIVA PER LA LORO EFFETTIVA PARTECIPAZIONE ALL`AMMINISTRAZIONE LOCALE.
ART. 02
DIFESA DEL DIRITTO ALLA VITA
01. IL COMUNE, CON RIFERIMENTO ALLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL`UOMO, APPROVATA DALL`ASSEMBLEA DELLE N.U. IL 10.12.1948 , SI IMPEGNA A RICONOSCERE IL VALORE DI OGNI UOMO DAL CONCEPIMENTO ALLA MORTE NATURALE, ED A PROMUOVERE OGNI POSSIBILE INIZIATIVA ATTA AD ESPRIMERGLI CONCRETA SOLIDARIETA' INDIPENDENTEMENTE DALLE SUE CONDIZIONI FISICHE E PSICHICHE, ECONOMICHE E SOCIALI, DALLA SUA RAZZA E DALLA SUA ETA'.

ART. 03
TERRITORIO, STEMMA, GONFALONE
01. IL COMUNE DI LUZZI COMPRENDE LA PARTE DEL SUOLO NAZIONALE DELIMITATO CON IL PIANO TOPOGRAFICO, DI CUI ALL` ARTT. 09 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 1954 , N. 1228 APPROVATO DALL`ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA NELL`AMBITO DEI DISTRETTI AMMINISTRATIVI DELLA REGIONE CALABRIA E DELLA PROVINCIA DI COSENZA.
02. IL CRATI, SUL LATO OVEST, RAPPRESENTA LA LINEA DI CONFINE CON MONTALTO UFFUGO, IL MUCCONE, CON BISIGNANO ED ACRI, A NORD-OVEST, MENTRE L`ANTICO BORGO SI STAGLIA ACCERCHIATO DALL`ILICE E IL SAN FRANCESCO.
03. LE MODIFICAZIONI ALLA CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE E/O ALLA DENOMINAZIONE POSSONO ESSERE DISPOSTE CON LEGGE REGIONALE PREVIA CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE.
04. IL COMUNE HA UN PROPRIO GONFALONE ED UNO STEMMA, ASSUNTI CON DELIBERAZIONE DEL COSIGLIO COMUNALE IN BASE ALLE CIVICHE TRADIZIONI E RICONOSCIUTI CON DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.
05. IL COMUNE DI LUZZI TUTELA LA PROPRIA DENOMINAZIONE ED IL PROPRIO STEMMA.
06. NELL`USO DEL GONFALONE SI OSSERVANO LE DISPOSIZIONI DEL D.P.C.M. , 03 GIUGNO 1986 .

ART. 04

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

SEDE
01. GLI ORGANI E GLI UFFICI COMUNALI HANNO SEDE A LUZZI CENTRO.
02. PARTICOLARI SITUAZIONI TERRITORIALI HANNO GIUSTIFICATO L`ISTITUZIONE DI DUE SEPARATI UFFICI DI STATO CIVILE UBICATI, L`UNO IN ZONA VALLIVA, NELLA FRAZIONE DEPOSITO E L`ALTRO IN ZONA MONTANA, NELLA FRAZIONE SERRA CASINO PRINCIPE.
03. LE MODIFICAZIONI DELLA SEDE DEL COMUNE POSSONO ESSERE DISPOSTE CON LA STESSA PROCEDURA DELLA MODIFICA DELLO STATUTO.

ART. 05
PATRIMONIO STORICO-CULTURALE ED AMBIENTALE
01. IL COMUNE TUTELA E VALORIZZA IL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO, STORICO, CULTURALE, RELIGIOSO, AMBIENTALE E DEMOANTROPOLOGICO DELLA PROPRIA COMUNITA' E NE CURA LA CONOSCENZA E LA DIVULGAZIONE PRESSO LE GIOVANI GENERAZIONI ANCHE ATTRAVERSO L`ISTITUZIONE DI BIBLIOTECHE, EMEROTECHE E MUSEI.
02. A TALE SCOPO INCENTIVA E SOSTIENE LE INIZIATIVE PROMOSSE DA ENTI E ASSOCIAZIONI NEL QUADRO DELLA PROMOZIONE DELLA PROPRIA IMMAGINE DELLA PROPRIA STORIA E DELLE PROPRIE ATTIVITA'.
03. LO SVILUPPO CULTURALE E TURISTICO FA' PERNO SULLA SAMBUCINA, LA CUI BADIA, AUTENTICO CIMELIO DEL MONUMENTO CISTERCENSE IN CALABRIA, AFFONDA LE SUE RADICI NELL`ETA' MEDIEVALE.

ART. 06
TUTELA DELLE TRADIZIONI RELIGIOSE
01. NEL RISPETTO DELLA LIBERTA' DI COSCIENZA DI OGNUNO, IL COMUNE TUTELA LE TRADIZIONI RELIGIOSE DELLA COMUNITA'.
02. ASSUME COME FESTIVITA' LOCALE LA SOLENNITA' DEL SANTO PATRONO "SS. IMMACOLATA CONCEZIONE" RICADENTE IL 12 FEBBRAIO DI OGNI ANNO.

ART. 07
TUTELA DELLE CONSUETUDINI IN MATERIA DI ECONOMIA
01. IL COMUNE AGEVOLA E TUTELA LE ANTICHE CONSUETUDINI LEGATE ALLE FIERE ED AI MERCATI, CON IDONEE INIZIATIVE E APPROPRIATI REGOLAMENTI CHE FAVORISCONO L`ECONOMIA E L`ARTIGIANATO LOCALE.

ART. 08
LA DIMENSIONE EUROPEA
01. IL COMUNE PROMUOVE ED ADERISCE, NEL RISPETTO DELLE LEGGI DELLA REPUBBLICA ED IN CONFORMITA' AI PRINCIPI DELLA CARTA EUROPEA DELLE AUTONOMIE LOCALI, RATIFICATA DAL PARLAMENTO ITALIANO IL 30 DICEMBRE 1989 , A FORME DI COLLABORAZIONE, AMICIZIA E SOLIDARIETA' CON ENTI LOCALI DI ALTRI PAESI ANCHE AL FINE DI COOPERARE ALLA COSTITUZIONE DELL`UNIONE EUROPEA ED AL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE TRA POPOLI E CULTURE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 09
COMPITI
01. IL COMUNE ESERCITA TUTTE LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CHE RIGUARDANO LA POPOLAZIONE ED IL TERRITORIO COMUNALE PRECIPUAMENTE NEI SETTORI ORGANICI DEI SERVIZI SOCIALI, DELL`ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SALVO QUANTO NON SIA ESPRESSAMENTE ATTRIBUITO AD ALTRI SOGGETTI DALLA LEGGE STATALE O REGIONALE, SECONDO LE RISPETTIVE COMPETENZE.
02. IL COMUNE SVOLGE, ALTRESI', LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE, ATTRIBUITE O DELEGATE DALLO STATO O DALLA REGIONE; CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI CONTENUTI NEI PIANI E PROGRAMMI DELLO STATO E DELLA REGIONE E PROVVEDE, PER QUANTO DI COMPETENZA ALLA LORO SPECIFICAZIONE ED ATTUAZIONE.

ART. 10
RAPPORTI CON GLI ALTRI ENTI
01. PER L`EQUILIBRATO SODDISFACIMENTO DELLE ESIGENZE DELLA COMUNITA' CHE RAPPRESENTA, NEL RISPETTO DEGLI INTERESSI GENERALI E DELLE COMPETENZE DEI SINGOLI ENTI, IL COMUNE ATTUA FORME DI COLLABORAZIONE E DI COOPERAZIONE CON ALTRI COMUNI E CON LA PROVINCIA E PARTECIPA A FORME ASSOCIATIVE PROMOSSE O ATTUATE DALLA REGIONE, DALLE UNIVERSITA', DAL C.N.R. E DAGLI ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI DI CULTURA.
02. NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE IL COMUNE PUO' ALTRESI' DELEGARE L`ESERCIZIO DI PROPRIE FUNZIONI AD ALTRI ENTI.
03. IL COMUNE, NELL`AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE, PARTECIPA ALLE ATTIVITA' DI ISTRUZIONE ASSICURANDO IDONEI SERVIZI ALLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE PRESENTI NEL SUO TERRITORIO.

ART. 11
ALBO PRETORIO
01. IL COMUNE HA UN ALBO PRETORIO PER LA PUBBLICAZIONE DELLE DELIBERAZIONI, DELLE ORDINANZE, DEI MANIFESTI E DEGLI ATTI CHE DEVONO ESSERE PORTATI A CONOSCENZA DEL PUBBLICO.
02. IL SEGRETARIO COMUNALE O UN IMPIEGATO DA LUI DELEGATO E' RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI E SU CONFORME DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE RILASCIA ATTESTAZIONE DELLA AVVENUTA PUBBLICAZIONE.

TITOLO 02
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE
CAPO 01
ORGANISMI ISTITUZIONALI
ART. 12
ORGANI
01. SONO ORGANI DEL COMUNE IL CONSIGLIO, LA GIUNTA, IL SINDACO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CAPO 02
CONSIGLIO COMUNALE
ART. 13
ELEZIONE, COMPOSIZIONE, DURATA
01. LA COMPOSIZIONE, L`ELEZIONE E LA DURATA DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO REGOLATE DALLA LEGGE.
02. IL CONSIGLIO DURA IN CARICA SINO ALLA ELEZIONE DEL NUOVO, LIMITANDOSI, DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO DI INDIZIONE DEI COMIZI ELETTORALI, AD ADOTTARE GLI ATTI URGENTI ED IMPROROGABILI.

ART. 14
CONSIGLIERI COMUNALI
01. I CONSIGLIERI COMUNALI RAPPRESENTANO L`INTERO COMUNE SENZA VINCOLO DI MANDATO; ADEMPIONO ALLE LORO FUNZIONI CON DISCIPLINA ED ONORE UNIFORMANDO LA LORO AZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI INTERESSI GENERALI DELLA COLLETTIVITA'.
02. I CONSIGLIERI ENTRANO IN CARICA ALL`ATTO DELLA PROCLAMAZIONE OVVERO, IN CASO DI SURROGAZIONE, NON APPENA ADOTTATA DAL CONSIGLIO LA RELATIVA DELIBERAZIONE.
03. CIASCUN CONSIGLIERE ALL`ATTO DELL`ASSUNZIONE IN CARICA ELEGGE UN DOMICILIO NEL COMUNE DI LUZZI E NE DA COMUNICAZIONE AL SEGRETARIO COMUNALE.
04. NELLA SEDUTA IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVA ALLE ELEZIONI IL CONSIGLIO, PRIMA DI DELIBERARE SU QUALSIASI ALTRO OGGETTO, DEVE ESAMINARE LA CONDIZIONE DEGLI ELETTI A NORMA DELLA LEGGE 23 APRILE 1981 , N. 154 E DICHIARARE LA INELEGGIBILITA' O LA INCOMPATIBILITA' DI ESSI QUANDO SUSSISTA ALCUNA DELLE CAUSE IVI PREVISTE, PROVVEDENDO ALLE SOSTITUZIONI. L`ISCRIZIONE ALL`ORDINE DEL GIORNO DELLA CONVALIDA DEGLI ELETTI COMPRENDE, ANCHE SE NON E' DETTO ESPLICITAMENTE, LA SURROGAZIONE DEGLI INELEGGIBILI E L`AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA DECADENZA DEGLI INCOMPATIBILI.
05. LA POSIZIONE GIURIDICA DEI CONSIGLIERI E' REGOLATA DALLA LEGGE.
06. ESSI SI COSTITUISCONO IN GRUPPI SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO E NE DANNO COMUNICAZIONE AL SEGRETARIO COMUNALE.
07. IL REGOLAMENTO DEVE PREVEDERE LA CONFERENZA DEI CAPI GRUPPI E LE RELATIVE ATTRIBUZIONI.
08. I CONSIGLIERI HANNO DIRITTO DI OTTENERE DAGLI UFFICI COMUNALI, NONCHE' DALLE AZIENDE DEL COMUNE E DAGLI ENTI DA ESSO DIPENDENTI, TUTTE LE NOTIZIE E LE INFORMAZIONI IN LORO POSSESSO, UTILI ALL`ESPLETAMENTO DEL LORO MANDATO. ESSI SONO TENUTI AL SEGRETO NEI CASI SPECIFICATAMENTE DETERMINATI DALLA LEGGE. L`ESERCIZIO DEL DIRITTO DI CUI AL PRECEDENTE COMMA E' DISCIPLINATO CON APPOSITO REGOLAMENTO.
09. I CONSIGLIERI HANNO DIRITTO DI INIZIATIVA SU OGNI QUESTIONE SOTTOPOSTA ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO.
10. HANNO, INOLTRE, DIRITTO DI FORMULARE INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E MOZIONI OSSERVANDO LE PROCEDURE STABILITE DAL REGOLAMENTO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

INTERNO DEL CONSIGLIO COMUNALE.
11. LE INDENNITA' SPETTANTI AI CONSIGLIERI PER L`ESERCIZIO DELLE LORO FUNZIONI SONO STABILITE DALLA LEGGE.

ART. 15
CONSIGLIERE ANZIANO
01. IL CONSIGLIERE ANZIANO E' IL CONSIGLIERE CHE HA RIPORTATO LA CIFRA INDIVIDUALE PIU' ALTA, COSTITUITA DAI VOTI DI LISTA, CONGIUNTAMENTE AI VOTI DI PREFERENZA.
02. A PARITA' DI CIFRA INDIVIDUALE L`ANZIANITA' E' DETERMINATA DALL`ORDINE DI PRECEDENZA NELLA LISTA.

ART. 16
COMPETENZE DEL CONSIGLIO COMUNALE
01. IL CONSIGLIO E' L`ORGANO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO POLITICO AMMINISTRATIVO.
02. LE COMPETENZE DEL CONSIGLIO SONO DETERMINATE DALLA LEGGE.
03. IL CONSIGLIO ESERCITA L`AUTONOMIA FINANZIARIA E LA POTESTA' REGOLAMENTARE NELL`AMBITO DELLE LEGGI E DEL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA.
04. LE DELIBERAZIONI IN ORDINE AGLI ATTI FONDAMENTALI DETERMINATI DALLA LEGGE NON POSSONO ESSERE ADOTTATE IN VIA D`URGENZA DA ALTRI ORGANI DEL COMUNE, SALVO QUELLE ATTINENTI ALLE VOTAZIONI DI BILANCIO DA SOTTOPORRE A RATIFICA CONSILIARE NEI SESSANTA GIORNI SUCCESSIVI, A PENA DI DECADENZA.
05. OGNI PROPOSTA DI DELIBERAZIONI SOTTOPOSTA AL CONSIGLIO DEVE ESSERE CORREDATA DAL PARERE, IN ORDINE ALLA SOLA REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO E DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA, NONCHE' DEL SEGRETARIO COMUNALE SOTTO IL PROFILO DI LEGITTIMITA'. I PARERI SONO INSERITI NELLA DELIBERAZIONE.
06. IL CONSIGLIO NOMINA, DESIGNA E REVOCA I PROPRI RAPPRESENTANTI PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI OPERANTI NELL`AMBITO DEL COMUNE OVVERO DA ESSO DIPENDENTI O CONTROLLATI. LE NOMINE E LE DESIGNAZIONI DEVONO ESSERE EFFETTUATE ENTRO QUARANTACINQUE GIORNI DALLA ELEZIONE DELLA GIUNTA E ENTRO I TERMINI DI SCADENZA DEL PRECEDENTE INCARICO.
07. IN CASO DI MANCATA DELIBERAZIONE PROVVEDE IL SINDACO NEI MODI E TERMINI DI CUI ALL` ARTT. 46 DEL PRESENTE STATUTO.
08. IL CONSIGLIO FORMULA GLI INDIRIZZI DI CARATTERE GENERALE, IDONEI A CONSENTIRE L`EFFICACE SVOLGIMENTO DELLA FUNZIONE DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI, DEGLI ORARI DEGLI ESERCIZI DI APERTURA AL PUBBLICO, NONCHE' DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE AL FINE DI ARMONIZZARE L`ESPLICAZIONE DEI SERVIZI ALLE ESIGENZE COMPLESSIVE E GENERALI DEGLI UTENTI.

ART. 17
ESERCIZIO DELLA POTESTA' REGOLAMENTARE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

01. IL CONSIGLIO COMUNALE, NELL`ESERCIZIO DELLA POTESTA' REGOLAMENTARE, ADOTTA NEL RISPETTO DELLA LEGGE E DEL PRESENTE STATUTO,
REGOLAMENTI PROPOSTI DALLA GIUNTA PER L`ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI E DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE,
PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI E DEGLI UFFICI E PER L`ESERCIZIO DELLE FUNZIONI.
02. I REGOLAMENTI, DIVENUTI ESECUTIVI AI SENSI DELL` ARTT. 46 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 , SONO PUBBLICATI ALL`ALBO
PRETORIO PER 15 GIORNI CONSECUTIVI ED ENTRANO IN VIGORE DOPO TALE PUBBLICAZIONE.

ART. 18
COMMISSIONI
01. IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DISCIPLINA L`ISTITUZIONE E LA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI.
02. IL SINDACO, GLI ASSESSORI E CIASCUN CONSIGLIERE POSSONO PARTECIPARE SENZA DIRITTO DI VOTO AI LAVORI DELLE COMMISSIONI
PERMANENTI.
03. ALLE COMMISSIONI PERMANENTI SONO SOTTOPOSTE PER L`ESAME PRELIMINARE, LE PIU' IMPORTANTI QUESTIONI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO
COMUNALE.
04. COMMISSIONI SPECIALI POSSONO ESSERE, ALTRESI', COSTITUITE CON DELIBERAZIONI ADOTTATE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI
ASSEGNATI PER SVOLGERE INCHIESTE SULL`ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEL COMUNE, PER ESPERIRE INDAGINI CONOSCITIVE ED IN GENERALE PER
ESAMINARE ARGOMENTI RITENUTI DI PARTICOLARE INTERESSE AI FINI DELLA ATTIVITA' DEL COMUNE.
05. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI SPECIALI.

ART. 19
COMMISSIONE PER IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
01. IL CONSIGLIO NOMINA UNA COMMISSIONE CONSILIARE PER IL REGOLAMENTO INTERNO, SU DESIGNAZIONE DEI GRUPPI IN RELAZIONE ALLA LORO
COMPOSIZIONE NUMERICA E IN MODO DA GARANTIRE LA PRESENZA IN ESSA, CON DIRITTO A VOTO, DI ALMENO UN RAPPRESENTANTE PER OGNI GRUPPO.
02. LA COMMISSIONE ESAMINA PREVENTIVAMENTE TUTTE LE PROPOSTE SULLE NORME DA INSERIRE NEL REGOLAMENTO, LE COORDINA IN UNO SCHEMA
REDATTO IN ARTICOLI E LO SOTTOPONE, CON PROPRIO PARERE, ALL`APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO.
03. LA COMMISSIONE E' NOMINATA PER L`INTERA DURATA DEL CONSIGLIO E, OLTRE AL COMPITO DELLA FORMAZIONE DEL REGOLAMENTO, HA ANCHE
QUELLO DI CURARNE L`AGGIORNAMENTO, ESAMINANDO LE PROPOSTE DEI CONSIGLIERI IN ORDINE ALLE MODIFICAZIONI ED ALLE AGGIUNTE DA
APPORTARVI E SOTTOPONENDOLO, CON IL PROPRIO PARERE, AL VOTO DEL CONSIGLIO.
04. IL CONSIGLIO APPROVA A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE A SCRUTINIO PALESE, ART. PER ARTICOLO E CON

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

VOTAZIONE FINALE, IL PROPRIO REGOLAMENTO E LE MODIFICAZIONI.
05. IL REGOLAMENTO DETERMINA LE NORME PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO.

ART. 20
SESSIONI DEL CONSIGLIO
01. IL CONSIGLIO SI RIUNISCE IN SESSIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE.
02. LE SESSIONI ORDINARIE SI SVOLGONO DAL 10 GENNAIO AL 30 GIUGNO E DAL 15 SETTEMBRE AL 31 DICEMBRE.
03. LE SESSIONI STRAORDINARIE HANNO LUOGO PER DETERMINAZIONE DEL SINDACO O PER DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA O PER RICHIESTA DI UN QUINTO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.
04. LA RIUNIONE IN SESSIONE STRAORDINARIA DEVE AVERE LUOGO ENTRO VENTI GIORNI DALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE O DALLA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI CUI AL COMMA PRECEDENTE.
05. IN CASO DI NECESSITA' IL CONSIGLIO PUO' ESSERE CONVOCATO CON PREAVVISO DI ALMENO 24 ORE.

ART. 21
CONVOCAZIONE DEI CONSIGLIERI
01. IL SINDACO CONVOCA I CONSIGLIERI CON AVVISO SCRITTO DA CONSEGNARE A DOMICILIO.
02. LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PER L`ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA E' DISPOSTA DAL CONSIGLIERE ANZIANO. LA PRIMA CONVOCAZIONE E' DISPOSTA ENTRO DIECI GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI O DALLA DATA IN CUI SI E' VERIFICATA LA VACANZA.

ART. 22
INTERVENTO DEI CONSIGLIERI PER LA VALIDITA' DELLE SEDUTE E DELLE DELIBERAZIONI
01. IL CONSIGLIO DELIBERA CON L`INTERVENTO DI ALMENO LA META' DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE E A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTANTI, SALVO I CASI PER I QUALI LA LEGGE O IL PRESENTE STATUTO O IL REGOLAMENTO PREVEDANO UNA DIVERSA MAGGIORANZA.
02. QUANDO LA PRIMA CONVOCAZIONE SIA ANDATA DESERTA NON ESSENDOSI RAGGIUNTO IL NUMERO DEI PRESENTI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA, ALLA SECONDA CONVOCAZIONE, CHE AVRA' LUOGO IN ALTRO GIORNO, LE DELIBERAZIONI SONO VALIDE PURCHE' INTERVENGANO ALMENO QUATTRO CONSIGLIERI.
03. I CONSIGLIERI CHE NON INTERVENGONO AD UN`INTERA SESSIONE ORDINARIA SONO DICHIARATI DECADUTI.

ART. 23
ASTENSIONE DEI CONSIGLIERI
01. I CONSIGLIERI DEBBONO ASTENERSI DAL PRENDERE PARTE ALLE DELIBERAZIONI RIGUARDANTI LITI E CONTABILITA' LORO PROPRIE VERSO IL COMUNE E VERSO LE AZIENDE COMUNALI DAL MEDESIMO AMMINISTRATE O

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

SOGGETTE ALLA SUA AMMINISTRAZIONE O VIGILANZA, COME PURE QUANDO SI TRATTA DI INTERESSE PROPRIO E DI INTERESSE, LITI O CONTABILITA' DEI LORO PARENTI O AFFINI SINO AL QUARTO GRADO CIVILE O DI CONFERIRE IMPIEGHI AI MEDESIMI.
02. SI ASTENGONO PURE DAL PRENDERE PARTE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE IN SERVIZI, ESAZIONI DI DIRITTI, SOMMINISTRAZIONI OD APPALTI DI OPERE NELL`INTERESSE DEL COMUNE O DEGLI ENTI SOGGETTI ALLA LORO AMMINISTRAZIONE O TUTELA.

ART. 24
PUBBLICITA' DELLE SEDUTE
01. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE COMMISSIONI SONO PUBBLICHE SALVO I CASI PREVISTI DAL REGOLAMENTO.

ART. 25
PRESIDENZA DELLE SEDUTE CONSILIARI
01. CHI PRESIEDE L`ADUNANZA DEL CONSIGLIO E' INVESTITO DI POTERE DISCREZIONALE PER MANTENERE L`ORDINE, L`OSSERVANZA DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI E LA REGOLARITA' DELLE DISCUSSIONI E DELIBERAZIONI.
02. HA FACOLTA' DI SOSPENDERE E DI SCIOGLIERE L`ADUNANZA.
03. PUO', NELLE SEDUTE PUBBLICHE, DOPO AVER DATO GLI OPPORTUNI AVVERTIMENTI, ORDINARE CHE VENGA ESPULSO CHIUNQUE DEL PUBBLICO SIA CAUSA DI DISORDINE.
04. LE ADUNANZE PER L`ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA SONO PRESIEDUTE DAL CONSIGLIERE ANZIANO.

ART. 26
VOTAZIONI E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO
01. NESSUNA DELIBERAZIONE E' VALIDA SE NON VIENE ADOTTATA IN SEDUTA VALIDA E CON LA MAGGIORANZA DEI VOTANTI.
02. LE VOTAZIONI SONO PALESI; LE DELIBERAZIONI CONCERNENTI PERSONE SI PRENDONO A SCRUTINIO SEGRETO.
03. LE SCHEDE BIANCHE, QUELLE NON LEGGIBILI E QUELLE NULLE SI COMPUTANO PER DETERMINARE LA MAGGIORANZA DEI VOTANTI.
04. PER LE NOMINE E DESIGNAZIONI DI CUI ALL` ARTT. 32 LETTERA N), DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 , SI APPLICA, IN DEROGA AL DISPOSTO DEL PRECEDENTE COMMA 01 , IL PRINCIPIO DELLA MAGGIORANZA RELATIVA.
05. IN RAPPRESENTANZA DELLA MINORANZA, DEL NUMERO AD ESSA SPETTANTE, SONO PROCLAMATI ELETTI I DESIGNATI DALLA MINORANZA STESSA CHE NELLA VOTAZIONE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA HANNO RIPORTATO MAGGIORI VOTI.
06. IL REGOLAMENTO DETERMINA LE NORME PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO.

ART. 27

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

VERBALIZZAZIONE
01. IL SEGRETARIO DEL COMUNE PARTECIPA ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO E NE REDIGE IL VERBALE CHE SOTTOSCRIVE INSIEME CON IL SINDACO O CHI PRESIEDE L`ADUNANZA E CON IL CONSIGLIERE ANZIANO.
02. IL CONSIGLIO PUO' SCEGLIERE UNO DEI SUOI MEMBRI A FARE LE FUNZIONI DI SEGRETARIO UNICAMENTE PERO' ALLO SCOPO DI DELIBERARE SOPRA UN DETERMINATO OGGETTO, E CON L`OBBLIGO DI FARNE ESPRESSA MENZIONE DEL VERBALE, MA SENZA SPECIFICARNE I MOTIVI.
03. IL PROCESSO VERBALE INDICA I PUNTI PRINCIPALI DELLA DISCUSSIONE E IL NUMERO DEI VOTI RESI PRO E CONTRO OGNI PROPOSTA.
04. OGNI CONSIGLIERE HA DIRITTO CHE NEL VERBALE SI FACCIA CONSTARE IL SUO VOTO ED I MOTIVI DEL MEDESIMO.
05. IL REGOLAMENTO STABILIRA':
A) LE MODALITA' DI APPROVAZIONE DEL PROCESSO VERBALE E DI INSERIMENTO IN ESSO DELLE RETTIFICAZIONI DEL PROCESSO VERBALE E DI INSERIMENTO IN ESSO DELLE RETTIFICAZIONI EVENTUALMENTE RICHIESTE DAI CONSIGLIERI;
B) LE MODALITA' SECONDO CUI IL PROCESSO VERBALE PUO' DARSI PER LETTO.

ART. 28
PUBBLICAZIONE DELLE DELIBERAZIONI
01. LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEVONO ESSERE PUBBLICATE MEDIANTE AFFISSIONE ALL`ALBO PRETORIO PER QUINDICI GIORNI CONSECUTIVI, SALVO SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE.
02. LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIVENTANO ESECUTIVE E POSSONO ESSERE DICHIARATE IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI AI SENSI DELL` ARTT. 47 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 .

CAPO 03
GIUNTA COMUNALE E SINDACO
SEZIONE 01
ELEZIONE DELLA GIUNTA E DEL SINDACO
ART. 29
ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA
01. IL SINDACO E LA GIUNTA SONO ELETTI DAL CONSIGLIO NEL SUO SENO ALLA PRIMA ADUNANZA, SUBITO DOPO LA CONVALIDA DEGLI ELETTI, SECONDO LE MODALITA' FISSATE DALL` ARTT. 34 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 E DEL PRESENTE STATUTO.
02. NON PUO' PROCEDERSI ALLE VOTAZIONI PER L`ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA SE NON SIANO STATI PRIMA CONVALIDATI TANTI CONSIGLIERI QUANTI NE SONO ASSEGNATI AL COMUNE.
03. L`ELEZIONE DEVE AVVENIRE A SCRUTINIO PALESE, NEL TERMINE PERENTORIO DI SESSANTA GIORNI DI CUI AL COMMA 02 DELL` ARTT. 34 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 , E CON L`OSSERVANZA DELLE NORME PREVISTE DAL MEDESIMO ARTICOLO.
04. L`ELEZIONE HA LUOGO SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO, DA DEPOSITARSI PRESSO L`UFFICIO DI SEGRETERIA NON MENO DI CINQUE GIORNI PRIMA DELL`ADUNANZA DEL CONSIGLIO, SOTTOSCRITTO DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE E CONTENENTE LA LISTA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DEI CANDIDATI ALLE CARICHE DI SINDACO E DI ASSESSORE, A SEGUITO DI UN DIBATTITO SULLE DICHIARAZIONI RESE DAL CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO.

SEZIONE 02
LA GIUNTA COMUNALE
ART. 30
LA GIUNTA COMUNALE
01. LA GIUNTA COMUNALE E' L`ORGANO DI GOVERNO DEL COMUNE ED ESERCITA LE FUNZIONI CONFERITELE DALLE LEGGI E DAI REGOLAMENTI STATALI E REGIONALI, DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI COMUNALI.

ART. 31
COMPOSIZIONE E PRESIDENZA
01. LA GIUNTA COMUNALE E' COMPOSTA DAL SINDACO, CHE LA PRESIEDE, E DA SEI ASSESSORI.
02. IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL SINDACO, PRESIEDE L`ASSESSORE DA LUI DELEGATO O L`ASSESSORE ANZIANO.

ART. 32
ASSESSORI EXTRACONSILIARI
01. POSSONO ESSERE ELETTI ASSESSORI ANCHE CITTADINI NON FACENTI PARTE DEL CONSIGLIO, IN POSSESSO DEI REQUISITI DI COMPATIBILITA' E DI ELEGGIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE, AVENTI REQUISITI DI PRESTIGIO, PROFESSIONALITA', COMPETENZA ED ESPERIENZA AMMINISTRATIVA DOCUMENTATA DA UN CURRICULUM CHE DEVE ESSERE ALLEGATO AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO.
02. LA PRESENZA DEGLI ASSESSORI DI CUI AL PRIMO COMMA NON MODIFICA IL NUMERO DEGLI ASSESSORI COMPONENTI LA GIUNTA, DI CUI AL COMMA 01 DELL`ARTICOLO PRECEDENTE.

ART. 33
ELEZIONE DELLA GIUNTA
01. L`ELEZIONE DELLA GIUNTA AVVIENE, CONTESTUALMENTE CON QUELLA DEL SINDACO, NEI MODI E TERMINI INDICATI DALLA LEGGE E DALL` ARTT. 29 DEL PRESENTE STATUTO.
02. LA LEGGE PREVEDE LE CAUSE DI INCOMPATIBILITA' AD ASSESSORE COMUNALE.
03. OLTRE I CASI DI INCOMPATIBILITA' PREVISTI DAL PRECEDENTE COMMA, NON POSSONO CONTEMPORANEAMENTE FAR PARTE DELLA GIUNTA GLI ASCENDENTI ED I DISCENDENTI, L`ADOTTANTE E L`ADOTTATO, I FRATELLI, I CONIUGI E GLI AFFINI DI PRIMO GRADO.

ART. 34
ANZIANITA' DEGLI ASSESSORI
01. I NOMINATIVI DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI ASSESSORE POSSONO ESSERE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DISPOSTI NELLA LISTA DEGLI ELIGENDI DI CUI ALL` ARTT. 29
NELL`ORDINE DI ANZIANITA' VOLUTA DAI PRESENTATORI DELLA LISTA MEDESIMA, PURCHE' QUESTI FACCIANO DI CIO' ESPRESSA DICHIARAZIONE NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO.
02. IN QUESTO CASO L`ASSESSORE ANZIANO E' IL CANDIDATO CHE NELLA LISTA OCCUPA IL PRIMO POSTO.
03. QUALORA LA DICHIARAZIONE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA NON SIA STATA FATTA, ASSESSORE ANZIANO E' IL PIU' ANZIANO DI ETA' DEI CANDIDATI.
04. ALL`ASSESSORE ANZIANO, IN MANCANZA DELL`ASSESSORE DELEGATO O IN SUA ASSENZA, SPETTA SURROGARE IL SINDACO ASSENTE O IMPEDITO, SIA QUALE CAPO DELL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE CHE QUALE UFFICIALE DEL GOVERNO.

ART. 35
DURATA IN CARICA DELLA GIUNTA
01. LA GIUNTA RIMANE IN CARICA FINO ALL`INSEDIAMENTO DELLA NUOVA GIUNTA E DEL NUOVO SINDACO.
02. LE DIMISSIONI DEL SINDACO E DI OLTRE LA META' DEGLI ASSESSORI COMPORTANO LA DECADENZA DELLA GIUNTA CON EFFETTO DALLA ELEZIONE DELLA NUOVA.
03. IL VOTO CONTRARIO DEL CONSIGLIO SU UNA PROPOSTA DELLA GIUNTA NON COMPORTA LE DIMISSIONI DELLA STESSA.

ART. 36
MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA
01. IL SINDACO E LA GIUNTA CESSANO DALLA CARICA IN CASO DI APPROVAZIONE DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA ESPRESSA PER APPELLO NOMINALE CON VOTO DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.
02. LA MOZIONE DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI E PUO' ESSERE PROPOSTA SOLO NEI CONFRONTI DELL`INTERA GIUNTA; DEVE CONTENERE LA PROPOSTA DI NUOVE LINEE POLITICO-AMMINISTRATIVE, DI UN NUOVO SINDACO E DI UNA NUOVA GIUNTA IN CONFORMITA' A QUANTO PREVISTO DALL` ARTT. 37 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 .
03. LA MOZIONE VIENE MESSA IN DISCUSSIONE NON PRIMA DI CINQUE GIORNI E NON OLTRE DIECI GIORNI DALLA SUA PRESENTAZIONE. IN CASO DI INOSSERVANZA DELL`OBBLIGO DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO, IL SEGRETARIO COMUNALE NE RIFERISCE AL PREFETTO AFFINCHE' PROVVEDA ALLA CONVOCAZIONE NEI MODI E TERMINI STABILITI DALL` ARTT. 36 , COMMA 04 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 .
04. L`APPROVAZIONE DELLA MOZIONE COMPORTA LA PROCLAMAZIONE DEL NUOVO ESECUTIVO PROPOSTO CON LA MOZIONE STESSA.
05. IL SINDACO E GLI ASSESSORI DELLA GIUNTA USCENTE POSSONO ESSERE ELETTI COME COMPONENTI DELLA NUOVA GIUNTA.

ART. 37

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CESSAZIONE DI SINGOLI COMPONENTI DELLA GIUNTA
01. GLI ASSESSORI SINGOLI CESSANO DALLA CARICA PER:
A) DIMISSIONI;
B) REVOCA;
C) DECADENZA;
D) MORTE.
02. LE DIMISSIONI DA MEMBRO DELLA GIUNTA SONO PRESENTATE AL SINDACO, IL QUALE LE ISCRIVE ALL`ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO, PERCHE' NE PRENDA ATTO. LE DIMISSIONI POSSONO SEMPRE ESSERE RITIRATE PRIMA DELLA PRESA D`ATTO DA PARTE DEL CONSIGLIO.
03. IL CONSIGLIO PROCEDE ALLA REVOCA DEI SINGOLI ASSESSORI SU PROPOSTA DEL SINDACO, QUANDO NON OSSERVINO LE LINEE DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVE STABILITE DAL CONSIGLIO STESSO O NON SVOLGANO UN`AZIONE AMMINISTRATIVA COERENTE AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRESENTATO PER L`ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA.
04. GLI ASSESSORI SINGOLI DECADONO DALLA CARICA NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE.
05. LA DECADENZA E' DICHIARATA DAL CONSIGLIO SU PROPOSTA DEL SINDACO.
06. ALLA SOSTITUZIONE DEI SINGOLI ASSESSORI DIMISSIONARI, REVOCATI, DECADUTI O CESSATI DALL`UFFICIO PER ALTRA CAUSA, PROVVEDE NELLA STESSA SEDUTA IL CONSIGLIO SU PROPOSTA DEL SINDACO, A SCRUTINIO PALESE ED A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

ART. 38
FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA
01. L`ATTIVITA' DELLA GIUNTA E' COLLEGIALE, FERME RESTANDO LE ATTRIBUZIONI E LE RESPONSABILITA' DEI SINGOLI ASSESSORI; SECONDO QUANTO DISPOSTO DAGLI ARTICOLI SUCCESSIVI.
02. LA GIUNTA E' CONVOCATA DAL SINDACO, CHE NE FISSA GLI OGGETTI ALL`ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA.
03. IL SINDACO DIRIGE E COORDINA L`ATTIVITA' DELLA GIUNTA E ASSICURA L`UNITA' DELL`INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO E LA COLLEGIALE RESPONSABILITA' DI DECISIONE DELLA STESSA.
04. LA GIUNTA DELIBERA CON L`INTERVENTO DI ALMENO LA META' DEI SUOI COMPONENTI ED A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTI.
05. LE SEDUTE DELLA GIUNTA NON SONO PUBBLICHE.
06. NELLE VOTAZIONI PALESI, IN CASO DI PARITA' DI VOTI, PREVALE QUELLO DEL SINDACO O DI CHI PER LUI PRESIEDE LA SEDUTA.
07. OGNI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SOTTOPOSTA ALLA GIUNTA DEVE ESSERE CORREDATA DAL PARERE, IN ORDINE ALLA SOLA REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE, RISPETTIVAMENTE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO E DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA, NONCHE' DEL SEGRETARIO COMUNALE SOTTO IL PROFILO DI LEGITTIMITA'. I PARERI SONO INSERITI NELLA DELIBERAZIONE.
08. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA ALLE RIUNIONI DELLA GIUNTA, REDIGE IL VERBALE DELL`ADUNANZA, CHE DEVE ESSERE SOTTOSCRITTO DAL SINDACO O DA CHI, PER LUI, PRESIEDE LA SEDUTA, DALL`ASSESSORE ANZIANO E DAL SEGRETARIO STESSO, E CURA LA PUBBLICAZIONE DELLE DELIBERAZIONI ALL`ALBO PRETORIO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 39
ATTRIBUZIONI
01. ALLA GIUNTA COMUNALE COMPETE L`ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE A CONTENUTO GENERALE O AD ALTA DISCREZIONALITA', NONCHE' DI TUTTI GLI ATTI CHE PER LORO NATURA DEBBONO ESSERE ADOTTATI DA ORGANO COLLEGIALE E NON RIENTRANO NELLA COMPETENZA ESCLUSIVA DEL CONSIGLIO.
02. LA GIUNTA SVOLGE LE FUNZIONI DI PROPRIA COMPETENZA CON PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI GENERALI CON I QUALI SI INDICA LO SCOPO E GLI OBIETTIVI PERSEGUITI, I MEZZI IDONEI E I CRITERI CUI DOVRANNO ATTENERSI GLI ALTRI UFFICI NELL`ESERCIZIO DELLE PROPRIE COMPETENZE GESTIONALI ED ESECUTIVE LORO ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO.
03. LA GIUNTA, IN PARTICOLARE, NELL`ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONE DI GOVERNO:
A) PROPONE AL CONSIGLIO I REGOLAMENTI;
B) APPROVA PROGETTI, PROGRAMMI ESECUTIVI, DISEGNI ATTUATIVI DEI PROGRAMMI E TUTTI I PROVVEDIMENTI CHE COMPORTANO IMPEGNI DI SPESA SUGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO, CHE NON SIANO ATTRIBUITI AL SINDACO O AL SEGRETARIO;
C) ELABORA LINEE DI INDIRIZZO E PREDISPONE DISEGNI E PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DA SOTTOPORRE ALLE DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO;
D) ASSUME ATTIVITA' DI INIZIATIVA, DI IMPULSO E DI RACCORDO CON GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE;
E) ELABORA E PROPONE AL CONSIGLIO CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLA DISCIPLINA GENERALE DELLE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI;
F) ADOTTA PROVVEDIMENTI DI: ASSUNZIONE, CESSAZIONE, E SU PARERE DELL`APPOSITA COMMISSIONE, QUELLI DISCIPLINARI E DI SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI DEL PERSONALE COMUNALE, NON RISERVATI AD ALTRI ORGANI;
G) ADOTTA PROVVEDIMENTI DI CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI E VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE AD ENTI E PERSONE;
H) DISPONE L`ACCETTAZIONE O IL RIFIUTO DI LASCITI E DONAZIONI;
I) AUTORIZZA IL SINDACO A STARE IN GIUDIZIO COME ATTORE O CONVENUTO ED APPROVA TRANSAZIONI;
L) FISSA LA DATA DI CONVOCAZIONE DEI COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI E COSTITUISCE L`UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI CUI E' RIMESSO L`ACCERTAMENTO DELLA REGOLARITA' DEL PROCEDIMENTO;
M) ESERCITA, PREVIA DETERMINAZIONE DEI COSTI ED INDIVIDUAZIONE DEI MEZZI, FUNZIONI DELEGATE DALLA PROVINCIA, REGIONE E STATO QUANDO NON ESPRESSAMENTE ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO AD ALTRO ORGANO;
N) APPROVA GLI ACCORDI DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA, FATTA SALVA MATERIA RISERVATA ALLA COMPETENZA NORMATIVA DEL CONSIGLIO;
O) RIFERISCE ANNUALMENTE AL CONSIGLIO SULLE PROPRIE ATTIVITA' E SULL`ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI;
P) ADOTTA PROVVEDIMENTI DI ADEGUAMENTO DELLE TARIFFE SULLA SCORTA DELLA DISCIPLINA GENERALE APPROVATA DAL CONSIGLIO
04. LA GIUNTA, ALTRESI', NELL`ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONI ORGANIZZATORIE:
A) DECIDE IN ORDINE A CONTROVERSIE DI COMPETENZE FUNZIONALI CHE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

SORGESSERO FRA GLI ORGANI GESTIONALI DELL`ENTE;
B) FISSA, AI SENSI DEL REGOLAMENTO E DEGLI ACCORDI DECENTRATI, I PARAMETRI, GLI STANDARDS ED I CARICHI DI LAVORI PER MISURARE LA PRODUTTIVITA' DELL`APPARATO, SENTITO IL SEGRETARIO COMUNALE;
C) DETERMINA I MISURATORI ED I MODELLI DI RILEVAZIONE DEL CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE, SE DELIBERATO DAL CONSIGLIO, SENTITI I REVISORI DEL CONTO.

ART. 40
PUBBLICAZIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA
01. TUTTE LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA SONO PUBBLICATE MEDIANTE AFFISSIONE ALL`ALBO PRETORIO PER QUINDICI GIORNI CONSECUTIVI SALVO SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE.
02. SI APPLICA ALLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA IL DISPOSTO DELL` ARTT. 28 DEL PRESENTE STATUTO.

SEZIONE 03
SINDACO
ART. 41
SINDACO ORGANO ISTITUZIONALE
01. IL SINDACO E' CAPO DELL`AMMINISTRAZIONE ED UFFICIALE DI GOVERNO.
02. DISTINTIVO DEL SINDACO E' LA FASCIA TRICOLORE CON LO STEMMA DELLA REPUBBLICA, DA PORTARSI A TRACOLLA DELLA SPALLA DESTRA.
03. PRIMA DI ASSUMERE LE FUNZIONI IL SINDACO PRESTA GIURAMENTO DINANZI AL PREFETTO SECONDO LA FORMULA DI CUI ALL` ARTT. 11 DEL T.U.
10 GENNAIO 1957 , N. 03 .
04. LA LEGGE STABILISCE LE CONSEGUENZE DELL`OMESSO O RITARDATO GIURAMENTO.

ART. 42
ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE
01. IL SINDACO:
A) HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL`ENTE;
B) HA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELL`ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE;
C) COORDINA L`ATTIVITA' DEI SINGOLI ASSESSORI;
D) PUO' SOSPENDERE L`ADOZIONE DI ATTI SPECIFICI CONCERNENTI L`ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEI SINGOLI ASSESSORI PER SOTTOPORLI ALL`ESAME DELLA GIUNTA;
E) IMPARTISCE DIRETTIVE AL SEGRETARIO COMUNALE IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL`INTERA GESTIONE AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI;
F) HA FACOLTA' DI DELEGA;
G) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE;
H) PUO' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERESSATI AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO FINALE;
I) CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

L) NOMINA COMMISSIONI PER LE SELEZIONI PUBBLICHE E RISERVATE;
M) RILASCIA LE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI, DI POLIZIA AMMINISTRATIVA, NONCHE' LE AUTORIZZAZIONI E LE CONCESSIONI EDILIZIE;
N) EMETTE PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE D`URGENZA ESPROPRI CHE LA LEGGE, GENERICAMENTE, ASSEGNA ALLA COMPETENZA DEL COMUNE;
O) ASSEGNA GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA;
P) APPROVA I RUOLI DEI TRIBUTI, DEI CANONI E DELLE ENTRATE COMUNALI;
Q) ADOTTA I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE NON ASSEGNATI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO ALLE ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA E DEL SEGRETARIO COMUNALE;
R) DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI DEI SERVIZI E DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI.
S) FA PERVENIRE ALL`UFFICIO DEL SEGRETARIO COMUNALE L`ATTO DI DIMISSIONI PERCHE' IL CONSIGLIO COMUNALE PRENDA ATTO DELLA DECADENZA DELLA GIUNTA;
T) STIPULA IN RAPPRESENTANZA DELL`ENTE I CONTRATTI GIA' CONCLUSI QUANDO MANCHI O NON E' CONSENTITA L`UTILIZZAZIONE DI POSTI DI DIRIGENTE.

ART. 43
ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA
01. IL SINDACO:
A) ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI;
B) PROMUOVE DIRETTAMENTE AVVALENDOSI DEL SEGRETARIO COMUNALE, INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL`INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE;
C) COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE;
D) PUO' DISPORRE L`ACQUISIZIONE DI ATTI, DOCUMENTI ED INFORMAZIONI PRESSO LE AZIENDE SPECIALI, LE ISTITUZIONI E LE SOCIETA' PER AZIONI, APPARTENENTI ALL`ENTE, TRAMITE I RAPPRESENTANTI LEGALI DELLE STESSE E NE INFORMA IL CONSIGLIO COMUNALE;
E) COLLABORA CON I REVISORI DEI CONTI DEL COMUNE PER DEFINIRE LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE LORO FUNZIONI NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI;
F) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE ATTE AD ASSICURARE CHE UFFICI, SERVIZI, AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETA' APPARTENENTI AL COMUNE, SVOLGANO LA LORO ATTIVITA' SECONDO GLI OBIETTIVI INDICATI DAL CONSIGLIO ED IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI ATTUATIVI ESPRESSI DALLA GIUNTA.

ART. 44
ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE
01. IL SINDACO:
A) STABILISCE GLI ARGOMENTI ALL`ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE E LO PRESIEDE A SENSI DEL REGOLAMENTO. QUANDO LA RICHIESTA E' FORMULATA DALLA GIUNTA E DA UN QUINTO DEI CONSIGLIERI PROVVEDE ALLA CONVOCAZIONE;
B) CONVOCA E PRESIEDE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI SECONDO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

LA DISCIPLINA REGOLAMENTARE;
C) ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE DAL SINDACO PRESIEDUTE, NEI LIMITI PREVISTI DALLE LEGGI;
D) PROPONE ARGOMENTI DA TRATTARE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA E LA PRESIEDE;
E) HA POTERE DI DELEGA GENERALE O PARZIALE DELLE SUE COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI AD UNO O PIU' ASSESSORI E A CONSIGLIERI COMUNALI;
F) DELEGA LA SOTTOSCRIZIONE DI PARTICOLARI SPECIFICI ATTI NON RIENTRANTI NELLE ATTRIBUZIONI DELEGATE AD ASSESSORI AL SEGRETARIO COMUNALE;
G) RICEVE LE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO.

ART. 45
VICESINDACO
01. IL VICESINDACO E' L`ASSESSORE CHE RICEVE DAL SINDACO DELEGA GENERALE PER L`ESERCIZIO DI TUTTE LE SUE FUNZIONI IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO.
02. GLI ASSESSORI, IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL VICESINDACO, ESERCITANO LE FUNZIONI SOSTITUTIVE DEL SINDACO SECONDO L`ORDINE DI ELENCAZIONE NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO, OPPURE SECONDO L`ORDINE DI ANZIANITA' DATO DALL`ETA' QUALORA NON SIA STATA FATTA NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO LA DICHIARAZIONE DI CUI ALL` ARTT. 34 .
03. DELLE DELEGHE RILASCIATE AL VICESINDACO ED AGLI ASSESSORI DEVE ESSERE FATTA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO ED AGLI ALTRI ORGANI PREVISTI DALLA LEGGE.
04. LA FASCIA TRICOLORE DI CUI ALL` ARTT. 41 VA INDOSSATA SOLTANTO DAL SINDACO ED IN SUA VECE, IN CASO DI ASSENZA OD IMPEDIMENTO, DAL VICESINDACO E DALL`ASSESSORE ANZIANO.

ART. 46
SURROGAZIONE DEL CONSIGLIO PER LE NOMINE
01. QUALORA IL CONSIGLIO NON DELIBERI LE NOMINE DI SUA COMPETENZA ENTRO IL TERMINE PREVISTO DALL` ARTT. 16 COMMA 06 , DEL PRESENTE STATUTO, O COMUNQUE ENTRO 60 GIORNI DALLA PRIMA ISCRIZIONE ALL`ORDINE DEL GIORNO, IL SINDACO, SENTITI I CAPIGRUPPO CONSILIARI, PROVVEDE, ENTRO QUINDICI GIORNI DALLA SCADENZA DEL TERMINE, ALLE NOMINE CON UN SUO ATTO, COMUNICATO AL CONSIGLIO NELLA PRIMA ADUNANZA.
02. PER TUTTI QUEI CASI IN CUI LEGGI O REGOLAMENTI PRESCRIVONO CHE LE NOMINE DEVONO IN TUTTO O IN PARTE RICADERE SU PERSONE APPARTENENTI OVVERO DESIGNATE OVVERO ESPRESSE DALLA MINORANZA, LA SCELTA DOVRA' RICADERE, SECONDO LE INDICAZIONI DEI CAPIGRUPPO, SU PERSONE APPARTENENTI ALLA MINORANZA AL FINE DI GARANTIRE IL POTERE RAPPRESENTATIVO DALLA MINORANZA STESSA.

ART. 47

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

POTERI DI ORDINANZA DEL SINDACO
01. IL SINDACO EMETTE ORDINANZE IN CONFORMITA' ALLE LEGGI ED AI REGOLAMENTI GENERALI E COMUNALI.
02. LE TRASGRESSIONI ALLE ORDINANZE PREDETTE SONO PUNITE CON SANZIONE PECUNIARIA AMMINISTRATIVA A NORMA DEGLI ARTT. 106 E SEGUENTI DEL T.U. 03 MARZO 1934 , N. 383 E DELLA LEGGE 24 NOVEMBRE 1981 , N. 689 .
03. IL SINDACO, QUALE UFFICIALE DEL GOVERNO, ADOTTA, CON ATTO MOTIVATO E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI GENERALI DELL`ORDINAMENTO GIURIDICO, PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI ED URGENTI IN MATERIA DI SANITA' ED IGIENE, EDILIZIA E POLIZIA LOCALE AL FINE DI PREVENIRE ED ELIMINARE GRAVI PERICOLI CHE MINACCIANO L`INCOLUMITA' DEI CITTADINI.
04. SE L`ORDINANZA ADOTTATA AI SENSI DEL COMMA 03 E' RIVOLTA A PERSONE DETERMINATE E QUESTE NON OTTEMPERANO ALL`ORDINE IMPARTITO, IL SINDACO PUO' PROVVEDERE D`UFFICIO A SPESE DEGLI INTERESSATI, SENZA PREGIUDIZIO DEI REATI IN CUI FOSSERO INCORSI.

TITOLO 03
ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI
CAPO 01
SEGRETARIO COMUNALE
ART. 48
PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE
01. L`ATTIVITA' GESTIONALE DELL`ENTE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA DISTINZIONE FRA FUNZIONE POLITICA DI INDIRIZZO E CONTROLLO E FUNZIONE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, E' AFFIDATA AL SEGRETARIO COMUNALE CHE ESERCITA AVVALENDOSI DEGLI UFFICI, IN BASE AGLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO, IN ATTUAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELLA GIUNTA E DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO DAL QUALE DIPENDE FUNZIONALMENTE, E CON L`OSSERVANZA DEI CRITERI DETTATI NEL PRESENTE STATUTO.
02. IL SEGRETARIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLA LEGGE CHE DISCIPLINA STATO GIURIDICO, RUOLO E FUNZIONI E' L`ORGANO BUROCRATICO CHE ASSICURA LA DIREZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.
03. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL`ENTE, ESERCITA L`ATTIVITA' DI SUA COMPETENZA CON POTESTA' DI INIZIATIVA ED AUTONOMIA DI SCELTA DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E CON RESPONSABILITA' DI RISULTATO.
04. TALI RISULTATI SONO SOTTOPOSTI A VERIFICA DEL SINDACO CHE NE RIFERISCE ALLA GIUNTA.
05. ALLO STESSO ORGANO SONO AFFIDATE ATTRIBUZIONI DI CARATTERE GESTIONALE, CONSULTIVO, DI SOVRAINTENDENZA E DI COORDINAMENTO, DI LEGALITA' E GARANZIA, SECONDO LE NORME DI LEGGE E DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 49
ATTRIBUZIONI GESTIONALI
01. AL SEGRETARIO COMUNALE COMPETE L`ADOZIONE DI ATTI DI GESTIONE, ANCHE CON RILEVANZA ESTERNA, CHE NON COMPORTANO ATTIVITA' DELIBERATIVE E CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE ATTRIBUITI DALLO STATUTO AD ORGANI ELETTIVI, NONCHE' DEGLI ATTI CHE SONO ESPRESSIONE DI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DISCREZIONALITA' TECNICA.
02. IN PARTICOLARE IL SEGRETARIO ADOTTA I SEGUENTI ATTI:
A) PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI ATTUAZIONE, RELAZIONI, PROGETTAZIONI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO, SULLA BASE DELLE DIRETTIVE RICEVUTE DAGLI ORGANI ELETTIVI;
B) ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DAGLI ORGANI ELETTIVI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI FISSATI DA QUESTI ORGANI;
C) ORDINAZIONE DI BENI E SERVIZI NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI E DEI CRITERI ADOTTATI CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA;
D) LIQUIDAZIONE DI SPESE REGOLARMENTE ORDINATE;
E) ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA, PER I QUALI GLI SIA STATA ATTRIBUITA COMPETENZA;
F) VERIFICA DI TUTTA LA FASE ISTRUTTORIA DEI PROVVEDIMENTI ED EMANAZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI ANCHE ESTERNI, CONSEGUENTI E NECESSARI PER LA ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI;
G) VERIFICA DELLA EFFICACIA E DELL`EFFICIENZA DELL`ATTIVITA' DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE AD ESSI PREPOSTO;
H) LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI E DELL`INDENNITA' AL PERSONALE, OVE SIANO GIA' PREDETERMINATI PER LEGGE O PER REGOLAMENTO;
I) SOTTOSCRIZIONE DEI MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALI DI INCASSO.

ART. 50
ATTRIBUZIONI CONSULTIVE
01. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA, SE RICHIESTO, A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO INTERNE ALL`ENTE E, CON LE MODALITA' PREVISTE DALLA LEGGE, A QUELLE ESTERNE.
02. SE RICHIESTO, FORMULA PARERI ED ESPRIME VALUTAZIONI DI ORDINE TECNICO E GIURIDICO AL CONSIGLIO, ALLA GIUNTA, AL SINDACO, AGLI ASSESSORI ED AI SINGOLI CONSIGLIERI.
03. ESPLICITA E SOTTOSCRIVE I PARERI PREVISTI DALLA LEGGE SULLE PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI.

ART. 51
ATTRIBUZIONI DI SOVRINTENDENZA - DIREZIONE - COORDINAMENTO
01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESERCITA FUNZIONE D`IMPULSO, COORDINAMENTO, DIREZIONE E CONTROLLO NEI CONFRONTI DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE.
02. AUTORIZZA LE MISSIONI, LE PRESTAZIONI STRAORDINARIE, I CONGEDI ED I PERMESSI DEL PERSONALE, CON L`OSSERVANZA DELLE NORME VIGENTI E DEL REGOLAMENTO.
03. ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' INTERNA CON L`OSSERVANZA DELLE MODALITA' PREVISTE NEGLI ACCORDI IN MATERIA.
04. ESERCITA IL POTERE SOSTITUTIVO NEI CASI DI ACCERTATA INEFFICIENZA. SOLLEVA CONTESTAZIONI DI ADDEBITI, PROPONE PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E ADOTTA LE SANZIONI NEL RICHIAMO SCRITTO E DELLA CENSURA NEI CONFRONTI DEL PERSONALE, CON L`OSSERVANZA DELLE NORME REGOLAMENTARI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 52
ATTRIBUZIONI DI LEGALITA' E GARANZIA
01. IL SEGRETARIO PARTECIPA ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI, DELLE COMMISSIONI E DEGLI ALTRI ORGANISMI. CURA, ALTRESI', LA VERBALIZZAZIONE, CON FACOLTA' DI DELEGA ENTRO I LIMITI PREVISTI DALLA LEGGE.
02. RICEVE LE DESIGNAZIONI DEI CAPIGRUPPO E LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA SOGGETTE AL CONTROLLO EVENTUALE.
03. PRESIEDE L`UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI POPOLARI E DEI REFERENDUM.
04. RICEVE L`ATTO DI DIMISSIONI DEL SINDACO, LE PROPOSTE DI REVOCA E LA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA.
05. CURA LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ED ATTESTA, SU DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE L`AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELL`ALBO E L`ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI DELL`ENTE.

ART. 53
VICESEGRETARIO
01. IL COMUNE HA UN VICESEGRETARIO PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI VICARIE DEL SEGRETARIO.
02. IL VICESEGRETARIO COADIUVA IL SEGRETARIO NELL`ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI E LO SOSTITUISCE NEI CASI DI VACANZA, ASSENZA O IMPEDIMENTO.

CAPO 02
ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE
ART. 54
UFFICI E PERSONALE
01. IL COMUNE DISCIPLINA CON APPOSITI REGOLAMENTI LA DOTAZIONE ORGANICA, DEL PERSONALE E IN CONFORMITA' ALLE NORME DEL PRESENTE STATUTO, L`ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI SONO ARTICOLATE IN BASE A CRITERI DI AUTONOMIA, FUNZIONALITA' ED ECONOMICITA' DI GESTIONE E SECONDO PRINCIPI DI PROFESSIONALITA' E RESPONSABILITA'.

ART. 55
DISCIPLINA DELLO STATUS DEL PERSONALE
01. SONO DISCIPLINATI CON IL REGOLAMENTO DEL PERSONALE:
A) GLI ORGANI, GLI UFFICI, I MODI DI CONFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEI MEDESIMI, I PRINCIPI FONDAMENTALI DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI;
B) I PROCEDIMENTI DI COSTITUZIONE, MODIFICAZIONE DI STATO GIURIDICO ED ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO;
C) I CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE QUALIFICHE FUNZIONALI E DEI PROFILI PROFESSIONALI IN CIASCUNA DI ESSE COMPRESI;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

D) I CRITERI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E L`ADDESTRAMENTO;
E) I RUOLI ORGANICI, LA LORO CONSISTENZA E LA DOTAZIONE COMPLESSIVA DELLE QUALIFICHE;
F) LE GARANZIE DEL PERSONALE IN ORDINE ALL`ESERCIZIO DELLE LIBERTA' E DEI DIRITTI FONDAMENTALI;
G) LE RESPONSABILITA' DEI DIPENDENTI, COMPRESE QUELLE DISCIPLINARI;
H) LA DURATA MASSIMA DELL`ORARIO DI LAVORO GIORNALIERO;
I) L`ESERCIZIO DEI DIRITTI DEI CITTADINI NEI CONFRONTI DEI PUBBLICI DIPENDENTI ED IL LORO DIRITTO DI ACCESSO E DI PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE DEGLI ATTI DELLA AMMINISTRAZIONE;
L) LE MODALITA', LE CONDIZIONI ED I LIMITI PER IL RILASCIO AI DIPENDENTI DI AUTORIZZAZIONE ALL`ESERCIZIO DI PROFESSIONI PREVIA ISCRIZIONE NEI RELATIVI ALBI.
02. IL PERSONALE E' INQUADRATO IN QUALIFICHE FUNZIONALI IN RELAZIONE AL GRADO DI COMPLESSITA' DELLA FUNZIONE ED AI REQUISITI RICHIESTI PER LO SVOLGIMENTO DELLA STESSA ED E' COLLOCATO IN AREE DI ATTIVITA'.
03. LA DOTAZIONE ORGANICA DI SETTORE E' COSTITUITA DALLE UNITA' DI DIVERSO PROFILO PROFESSIONALE ASSEGNATE AL SETTORE STESSO, INTEGRATO E NECESSARIE PER IL SUO FUNZIONAMENTO. L`INSIEME DEGLI ORGANICI DI SETTORE COSTITUISCE L`ORGANICO GENERALE.
04. IN APPOSITE TABELLE, RELATIVE A CIASCUNA QUALIFICA, VERRANNO SPECIFICATE LE AREE, I PROFILI PROFESSIONALI, LE SINGOLE DOTAZIONI ORGANICHE E IL RELATIVO TRATTAMENTO ECONOMICO.
05. IL CONSIGLIO COMUNALE RECEPISCE LA DISCIPLINA DEGLI ISTITUTI DEL RAPPORTO DI IMPIEGO QUALE RISULTA DAGLI ACCORDI SINDACALI AI SENSI DELL` ARTT. 03 DELLA LEGGE 29 MARZO 1983 , N. 93 .

ART. 56
COLLABORAZIONI ESTERNE
01. IL REGOLAMENTO DEL PERSONALE PUO' PREVEDERE COLLABORAZIONI ESTERNE AD ALTO CONTENUTO DI PROFESSIONALITA' PER OBIETTIVI DETERMINATI E CON CONVENZIONI A TERMINE.
02. LE NORME REGOLAMENTARI PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE A SOGGETTI ESTRANEI ALL`AMMINISTRAZIONE DEVONO STABILIRNE:
- LA DURATA CHE, COMUNQUE, NON POTRA' ESSERE SUPERIORE ALLA DURATA DEL PROGRAMMA;
- I CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL RELATIVO TRATTAMENTO ECONOMICO;
- LA NATURA PRIVATISTICA DEL RAPPORTO.

ART. 57
RESPONSABILITA' DISCIPLINARI DEL PERSONALE
01. IL REGOLAMENTO DEL PERSONALE DISCIPLINERA' SECONDO LE NORME PREVISTE PER GLI IMPIEGATI CIVILI DELLO STATO LA RESPONSABILITA', LA DESTITUZIONE D`UFFICIO E LA RIAMMISSIONE IN SERVIZIO.

TITOLO 04

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

SERVIZI

ART. 58

SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

01. IL COMUNE PUO' ASSUMERE L`IMPIANTO E LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI CHE ABBIANO PER OGGETTO PRODUZIONE DI BENI ED ATTIVITA' RIVOLTE A REALIZZARE FINI SOCIALI E A PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE DELLA COMUNITA' LOCALE.

02. I SERVIZI DA GESTIRSI CON DIRITTO DI PRIVATIVA SONO STABILITI DALLA LEGGE.

ART. 59

GESTIONE DIRETTA DEI SERVIZI PUBBLICI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA L`ASSUNZIONE DELL`IMPIANTO E DELL`ESERCIZIO DIRETTO DEI PUBBLICI SERVIZI NELLE SEGUENTI FORME:

A) IN ECONOMIA, QUANDO PER LE MODESTE DIMENSIONI O PER LE CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO, NON SIA OPPORTUNO COSTITUIRE UNA ISTITUZIONE O UN`AZIENDA;

B) IN CONCESSIONE A TERZI QUANDO ESISTANO RAGIONI TECNICHE, ECONOMICHE E DI OPPORTUNITA' SOCIALE;

C) A MEZZO DI AZIENDA SPECIALE, ANCHE PER LA GESTIONE DI PIU' SERVIZI DI RILEVANZA ECONOMICA ED IMPRENDITORIALE;

D) A MEZZO DI ISTITUZIONE, PER L`ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI SENZA RILEVANZA IMPRENDITORIALE;

E) A MEZZO DI SOCIETA' PER AZIONI A PREVALENTE CAPITALE COMUNALE, QUALORA SI RENDA OPPORTUNA, IN RELAZIONE ALLA NATURA DEL SERVIZIO DA EROGARE, LA PARTECIPAZIONE DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI.

02. NELLA DELIBERAZIONE DI ASSUNZIONE DIRETTA DI UN SERVIZIO, GIA' AFFIDATO IN APPALTO OD IN CONCESSIONE, DOVRANNO INDAGARSI LE NOTIZIE DI CUI ALL` ARTT. 03 DEL D.P. R. 10 OTTOBRE 1986 , N. 902 .

ART. 60

AZIENDE SPECIALI ED ISTITUZIONI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA LA COSTITUZIONE DI AZIENDE SPECIALI, DOTATE DI PERSONALITA' GIURIDICA E DI AUTONOMIA GESTIONALE, E NE APPROVA LO STATUTO.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' DELIBERARE LA COSTITUZIONE DI "ISTITUZIONI", ORGANISMO DOTATO DI SOLA AUTONOMIA GESTIONALE.

03. ORGANI DELL`AZIENDA E DELLA ISTITUZIONE SONO:

A) IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, I CUI COMPONENTI SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, FUORI DAL PROPRIO SENO, FRA COLORO CHE HANNO I REQUISITI PER L`ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E UNA SPECIALE COMPETENZA TECNICA O AMMINISTRATIVA PER STUDI COMPIUTI, PER FUNZIONI DISIMPEGNATE PRESSO AZIENDE PUBBLICHE O PRIVATE, PER UFFICI PUBBLICI RICOPERTI. LA NOMINA HA LUOGO A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTI. SI APPLICANO PER LA REVOCA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE LE NORME PREVISTE DELL`ORDINAMENTO VIGENTE PER LA REVOCA DEGLI ASSESSORI COMUNALI;

B) IL PRESIDENTE, NOMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON VOTAZIONE SEPARATA, PRIMA DI QUELLA DEGLI ALTRI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

AMMINISTRAZIONE;
C) IL DIRETTORE, AL QUALE COMPETE LA RESPONSABILITA' GESTIONALE.
04. E' NOMINATO PER CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI.
05. L`ORDINAMENTO ED IL FUNZIONAMENTO DELLE AZIENDE SPECIALI SONO DISCIPLINATI DAL PROPRIO STATUTO E DAI REGOLAMENTI, QUELLI DELLE ISTITUZIONI SONO DISCIPLINATI DAL PRESENTE STATUTO E DA REGOLAMENTI COMUNALI.
06. SPETTA AL COMUNE CONFERIRE IL CAPITALE DI DOTAZIONE, DETERMINARE LE FINALITA' E GLI INDIRIZZI, APPROVARE GLI ATTI FONDAMENTALI, VERIFICARE I RISULTATI DELLA GESTIONE, PROVVEDERE ALLA COPERTURA DEGLI EVENTUALI COSTI SOCIALI.

TITOLO 05
FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE
ART. 61
CONVENZIONI
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, SU PROPOSTA DELLA GIUNTA, DELIBERA APPOSITE CONVENZIONI DA STIPULARSI CON ALTRI COMUNI E LA PROVINCIA, AL FINE DI SVOLGERE IN MODO COORDINATO FUNZIONI E SERVIZI DETERMINATI.
02. LE CONVENZIONI DEVONO STABILIRE I FINI, LA DURATA, LE FORME DI CONSULTAZIONE DEGLI ENTI CONTRAENTI, I LORO RAPPORTI FINANZIARI ED I RECIPROCI OBBLIGHI E GARANZIE.

ART. 62
CONSORZI
01. IL COMUNE PUO' PARTECIPARE ALLA COSTITUZIONE DI CONSORZI CON ALTRI COMUNI E PROVINCIE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI UNO O PIU' SERVIZI SECONDO LE NORME PREVISTE DALL` ARTT. 60 DEL PRESENTE STATUTO, IN QUANTO COMPATIBILI.
02. A QUESTO FINE IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI, UNA CONVENZIONE AI SENSI DEL PRECEDENTE ARTICOLO, UNITAMENTE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO.
03. LA CONVENZIONE, DEVE PREVEDERE L`OBBLIGO, A CARICA DEL CONSORZIO, DELLA TRASMISSIONE AL COMUNE DEGLI ATTI FONDAMENTALI DEL CONSORZIO STESSO.
04. IL SINDACO O UN SUO DELEGATO FA PARTE DELL`ASSEMBLEA DEL CONSORZIO CON RESPONSABILITA' PARI ALLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE FISSATA DALLA CONVENZIONE E DALLO STATUTO DEL CONSORZIO.

ART. 63
ACCORDI DI PROGRAMMA
01. PER LA DEFINIZIONE E L`ATTUAZIONE DI OPERE, DI INTERVENTI O DI PROGRAMMI DI INTERVENTO CHE RICHIEDONO, PER LA LORO COMPLETA REALIZZAZIONE, L`AZIONE INTEGRATA E COORDINATA DEL COMUNE E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI, IL SINDACO, IN RELAZIONE ALLA COMPETENZA PRIMARIA O PREVALENTE DEL COMUNE SULL`OPERA O SUGLI INTERVENTI O SUI PROGRAMMI DI INTERVENTO, PROMUOVE LA CONCLUSIONE DI UN ACCORDO DI PROGRAMMA PER ASSICURARE IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI E PER

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DETERMINARE I TEMPI, LE MODALITA', IL FUNZIONAMENTO ED OGNI ALTRO CONNESSO ADEMPIMENTO.
02. A TAL FINE IL SINDACO CONVOCA UNA CONFERENZA TRA I RAPPRESENTANTI DI TUTTE LE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE.
03. L`ACCORDO, CONSISTENTE NEL CONSENSO UNANIME DELLE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE, E' APPROVATO CON ATTO FORMALE DEL SINDACO.
04. QUALORA L`ACCORDO SIA ADOTTATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE E COMPORTI VARIAZIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI, L`ADESIONE DEL SINDACO ALLO STESSO DEVE ESSERE RATIFICATA DAL CONSIGLIO COMUNALE ENTRO TRENTA GIORNI A PENA DI DECADENZA.
05. LA DISCIPLINA DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA, PREVISTA DALL` ARTT. 27 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 , E DAL PRESENTE ARTICOLO SI APPLICA A TUTTI GLI ACCORDI DI PROGRAMMA PREVISTI DA LEGGI VIGENTI AD OPERE, INTERVENTI O PROGRAMMI DI INTERVENTO DI COMPETENZA DEL COMUNE.

TITOLO 06
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE
CAPO 01
PARTECIPAZIONE POPOLARE
ART. 64
PARTECIPAZIONE
01. IL COMUNE GARANTISCE E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL`ATTIVITA' DELL`ENTE, AL FINE DI ASSICURARNE IL BUON ANDAMENTO, L`IMPARZIALITA' E LA TRASPARENZA.
02. PER GLI STESSI FINI, IL COMUNE PRIVILEGIA LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE E LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, INCENTIVANDONE L`ACCESSO ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI DELL`ENTE.
03. AI CITTADINI, INOLTRE, SONO CONSENTITE FORME DIRETTE E SEMPLIFICATE DI TUTELA DEGLI INTERESSI CHE FAVORISCANO IL LORO INTERVENTO NELLA FORMAZIONE DEGLI ATTI.
04. L`AMMINISTRAZIONE PUO' ATTIVARE FORME DI CONSULTAZIONE PER ACQUISIRE IL PARERE DI SOGGETTI ECONOMICI SU SPECIFICI PROBLEMI.

ART. 65
INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
01. I CITTADINI ED I SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSI COINVOLTI IN UN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, HANNO FACOLTA' DI INTERVENIRVI, TRANNE CHE PER I CASI ESPRESSAMENTE ESCLUSI DALLA LEGGE E DAI REGOLAMENTI COMUNALI.
02. LA RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI DA TUTELARE PUO' AVVENIRE AD OPERA SIA DEI SOGGETTI SINGOLI CHE DI SOGGETTI COLLETTIVI RAPPRESENTATIVI DI INTERESSI SUPERINDIVIDUALI.
03. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, CONTESTUALMENTE ALL`INIZIO DELLO STESSO, HA L`OBBLIGO DI INFORMARE GLI INTERESSATI MEDIANTE COMUNICAZIONE PERSONALE CONTENENTE LE INDICAZIONI PREVISTE PER LEGGE.
04. IL REGOLAMENTO STABILISCE QUALI SIANO I SOGGETTI LE CUI DIVERSE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CATEGORIE DI ATTI DEBBONO ESSERE INVIATI, NONCHE' I DIPENDENTI RESPONSABILI DEI RELATIVI PROCEDIMENTI OVVERO I MECCANISMI DI INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.

05. QUALORA SUSSISTANO PARTICOLARI ESIGENZE DI CELERITA' O IL NUMERO DEI DESTINATARI O LA INDETERMINATEZZA DEGLI STESSI LA RENDA PARTICOLARMENTE GRAVOSA, E' CONSENTITO PRESCINDERE DALLA COMUNICAZIONE, PROVVEDENDO A MEZZO DI PUBBLICAZIONE ALL`ALBO PRETORIO O ALTRI MEZZI, GARANTENDO, COMUNQUE, ALTRE FORME DI IDONEA PUBBLICIZZAZIONE E INFORMAZIONE.

06. GLI AVENTI DIRITTO, ENTRO TRENTA GIORNI DALLA COMUNICAZIONE PERSONALE E DALLA PUBBLICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO, POSSONO PRESENTARE ISTANZE, MEMORIE SCRITTE, PROPOSTE E DOCUMENTI PERTINENTI ALL`OGGETTO DEL PROCEDIMENTO.

07. IL RESPONSABILE DELL`ISTRUTTORIA, ENTRO VENTI GIORNI DALLA RICEZIONE DELLE RICHIESTE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA 06 , DEVE PRONUNCIARSI SULL`ACCOGLIMENTO O MENO E RIMETTERE LE SUE CONCLUSIONI ALL`ORGANO COMUNALE COMPETENTE ALL`EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE.

08. IL MANCATO O PARZIALE ACCOGLIMENTO DELLE RICHIESTE E DELLE SOLLECITAZIONI PERVENUTE DEVE ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATO NELLA PREMESSA DELL`ATTO E PUO' ESSERE PRECEDUTO DA CONTRADDITTORIO ORALE.

09. SE L`INTERVENTO PARTECIPATIVO NON CONCERNE L`EMANAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO, L`AMMINISTRAZIONE DEVE IN OGNI CASO ESPRIMERE PER ISCRITTO, ENTRO TRENTA GIORNI, LE PROPRIE VALUTAZIONI SULL`ISTANZA, LA PETIZIONE E LA PROPOSTA.

10. I SOGGETTI DI CUI AL COMMA 01 HANNO ALTRESI' IL DIRITTO A PRENDERE VISIONE DI TUTTI GLI ATTI DEL PROCEDIMENTO, SALVO QUELLI CHE IL REGOLAMENTO SOTTRAE ALL`ACCESSO.

11. LA GIUNTA POTRA' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERVENUTI PER DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO.

ART. 66

ISTANZE, PETIZIONI, PROPOSTE

01. TUTTI I CITTADINI, LE ASSOCIAZIONI, I COMITATI ED I SOGGETTI COLLETTIVI IN GENERE, POSSONO RIVOLGERE AL SINDACO ISTANZE, PETIZIONI, PROPOSTE DIRETTE A PROMUOVERE INTERVENTI PER LA MIGLIORE TUTELA DI INTERESSI COLLETTIVI E PER SOLLECITARE L`ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI DI INTERESSE GENERALE.

02. ALLE ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE CHE NON RICHIEDONO L`ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI DOVRA' ESSERE DATA RISPOSTA SCRITTA DA PARTE DEI COMPONENTI UFFICI O ORGANI ENTRO IL TERMINE DI TRENTA GIORNI DALLA LORO PRESENTAZIONE.

03. QUALORA LE ISTANZE, LE PETIZIONI E LE PROPOSTE RICHIEDANO L`ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI, IL SINDACO LE TRASMETTE ENTRO TRENTA GIORNI, CORREDATE DAI PRESCRITTI PARERI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO E DEL SEGRETARIO COMUNALE, NONCHE' DELL`ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA, ALL`ORGANO COMPETENTE IL QUALE ADOTTA LE PROPRIE DETERMINAZIONI ENTRO I SUCCESSIVI

VENTI GIORNI.
04. IL REGOLAMENTO DETERMINA LA PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE.

ART. 67
ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE
01. IL COMUNE VALORIZZA LE AUTONOME FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE DEI CITTADINI ATTRAVERSO FORME DI INCENTIVAZIONE, L`ACCESSO
AI DATI DI CUI E' IN POSSESSO L`AMMINISTRAZIONE E TRAMITE L`ADOZIONE DI IDONEE FORME DI CONSULTAZIONE NEL PROCEDIMENTO DI
FORMAZIONE DEGLI ATTI GENERALI.
02. I RELATIVI CRITERI GENERALI VENGONO PERIODICAMENTE STABILITI DAL CONSIGLIO COMUNALE.
03. LA GIUNTA COMUNALE REGISTRA, PREVIA ISTANZA DEGLI INTERESSATI E PER I FINI DI CUI AL PRECEDENTE ARTICOLO, LE ASSOCIAZIONI CHE
OPERANO SUL TERRITORIO.
04. LE SCELTE AMMINISTRATIVE CHE INCIDONO E POSSONO PRODURRE EFFETTI SULL`ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI DEVONO ESSERE PRECEDUTE
DALL`ACQUISIZIONE DI PARERI ESPRESSI DAGLI ORGANISMI COLLEGIALI DELLE STESSE ENTRO TRENTA GIORNI DALLA RICHIESTA DEI SOGGETTI
INTERESSATI.
05. IL COMUNE PROMUOVE E TUTELA LE VARIE FORME DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI. TUTTE LE AGGREGAZIONI HANNO I POTERI DI INIZIATIVA
PREVISTI NEGLI ARTICOLI PRECEDENTI.
06. L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER LA GESTIONE DI PARTICOLARI SERVIZI PUO' PROMUOVERE LA COSTITUZIONE DI APPOSITI ORGANISMI,
DETERMINANDO: FINALITA' DA PERSEGUIRE, REQUISITI PER L`ADESIONE, COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI DIREZIONE, MODALITA' DI ACQUISIZIONE
DEI FONDI E LORO GESTIONE.
07. GLI ORGANISMI PREVISTI NEL COMMA PRECEDENTE E QUELLI ESPONENZIALI DI INTERESSI CIRCOSCRITTI AL TERRITORIO COMUNALE SONO SENTITI
NELLE MATERIE OGGETTO DI ATTIVITA' PER INTERVENTI MIRATI A PORZIONI DI TERRITORIO.
08. IL RELATIVO PARERE DEVE ESSERE FORNITO ENTRO TRENTA GIORNI DALLA RICHIESTA.
09. ALLE ASSOCIAZIONI ED AGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE, POSSONO ESSERE EROGATE FORME DI INCENTIVAZIONE CON APPORTI SIA DI NATURA
FINANZIARIA-PATRIMONIALE, CHE TECNICO-PROFESSIONALE E ORGANIZZATIVO.
10. LE COMMISSIONI CONSILIARI, SU RICHIESTA DELLE ASSOCIAZIONI E DEGLI ORGANISMI INTERESSATI, INVITANO AI PROPRI LAVORI I
RAPPRESENTANTI DI QUESTI ULTIMI.

ART. 68
IL VOLONTARIATO
01. IL COMUNE DI LUZZI RICONOSCE IL RUOLO DEL VOLONTARIATO, COME ESPRESSIONE LIBERA ED AUTONOMA DELLA COMUNITA' LOCALE.
02. IL VOLONTARIATO, NELLE FORME ASSOCIATIVE E SENZA FINI DI LUCRO, SVOLGE UNA FUNZIONE COMPLEMENTARE A QUELLA DELLE STRUTTURE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

PUBBLICHE QUALE PORTATORE DI BISOGNI DI SOLIDARIETA' MORALE E DI PLURALISMO SOCIALE.
03. L`IMPIEGO DEL VOLONTARIATO NEI PROGRAMMI COMUNALI E NELLA GESTIONE DEI SERVIZI, CON IL RISPETTO DELL`AUTONOMIA ORGANIZZATIVA INTERNA, SI ESPLICA, IN PARTICOLARE, NEI SETTORI DELL`ASSISTENZA SOCIALE, E SANITARIA, DEL DIRITTO ALLO STUDIO, DELLA TUTELA DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI, DELLO SPORT E DEL TEMPO LIBERO.

ART. 69
CONSULTA DEGLI ANZIANI E FORUM GIOVANILE
01. IL COMUNE PROMUOVE LA COSTITUZIONE DELLA CONSULTA DEGLI ANZIANI E DEL FORUM GIOVANILE.
02. LA CONSULTA ED IL FORUM, NELL`AMBITO DEI CRITERI FISSATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, STABILISCONO LE NORME PER IL LORO FUNZIONAMENTO.

CAPO 02
ART. 70
REFERENDUM
01. SONO PREVISTI REFERENDUM CONSULTIVI IN TUTTE LE MATERIE DI ESCLUSIVA COMPETENZA COMUNALE, AL FINE DI SOLLECITARE MANIFESTAZIONI DI VOLONTA' CHE DEVONO TROVARE SINTESI NELL`AZIONE AMMINISTRATIVA.
02. NON POSSONO ESSERE INDETTI REFERENDUM IN MATERIA DI TRIBUTI LOCALI E DI TARIFFE, SU ATTIVITA' AMMINISTRATIVE VINCOLATE DA LEGGI STATALI E REGIONALI, SU MATERIE CHE SONO GIA' STATE OGGETTO DI CONSULTAZIONI REFERENDARIE NELL`ULTIMO QUINQUENNIO.
03. SOGGETTI PROMOTORI DEL REFERENDUM POSSONO ESSERE:
A) IL QUINDICI PER CENTO DEL CORPO ELETTORALE;
B) IL CONSIGLIO COMUNALE.
04. IL CONSIGLIO COMUNALE FISSA NEL REGOLAMENTO: I REQUISITI DI AMMISSIBILITA', I TEMPI, LE CONDIZIONI DI ACCOGLIMENTO E LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA CONSULTAZIONE.

ART. 71
EFFETTI DEL REFERENDUM
01. ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO DA PARTE DEL SINDACO, IL CONSIGLIO DELIBERA I RELATIVI E CONSEGUENTI ATTI DI INDIRIZZO.
02. IL MANCATO RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI REFERENDARIE DEVE ESSERE DELIBERATO, CON ADEGUATE MOTIVAZIONI, DALLA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

ART. 72
DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE DEI CITTADINI
01. AI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI E' GARANTITA LA LIBERTA' DI ACCESSO AGLI ATTI DELL`AMMINISTRAZIONE E DEI SOGGETTI CHE GESTISCONO SERVIZI PUBBLICI COMUNALI, SECONDO LE MODALITA' DEFINITE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DAL REGOLAMENTO.
02. SONO SOTTRATTI AL DIRITTO DI ACCESSO GLI ATTI CHE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DICHIARANO RISERVATI O SOTTOPOSTI A LIMITI DI DIVULGAZIONE E QUELLI ESPLICITAMENTE INDIVIDUATI DAL REGOLAMENTO.
03. IL REGOLAMENTO, OLTRE AD ENUCLEARE LE CATEGORIE DEGLI ATTI RISERVATI, DISCIPLINA ANCHE I CASI IN CUI E' APPLICABILE L`ISTITUTO DELL`ACCESSO DIFFERITO E DETTA NORME DI ORGANIZZAZIONE PER IL RILASCIO DELLE COPIE.
04. TUTTI GLI ATTI DELL`AMMINISTRAZIONE, DELLE AZIENDE SPECIALI E DELLE ISTITUZIONI SONO PUBBLICI CON LE LIMITAZIONI PREVISTE NEL COMMA 02 .
05. L`ENTE DEVE, DI NORMA, AVVALERSI, OLTRE CHE DEI SISTEMI TRADIZIONALI DELLA NOTIFICAZIONE E DELLA PUBBLICAZIONE ALL`ALBO PRETORIO, ANCHE DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE RITENUTI PIU' IDONEI AD ASSICURARE IL MASSIMO DI CONOSCENZA DEGLI ATTI.
06. L`INFORMAZIONE DEVE ESSERE ESATTA, TEMPESTIVA, INEQUIVOCABILE, COMPLETA E, PER GLI ATTI AVENTI UNA PLURALITA' INDISTINTA DI DESTINATARI, DEVE AVERE CARATTERE DI GENERALITA'.
07. LA GIUNTA COMUNALE ADOTTA I PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI RITENUTI IDONEI A DARE CONCRETA ATTUAZIONE AL DIRITTO DI INFORMAZIONE.
08. IL REGOLAMENTO SUL DIRITTO DI ACCESSO DETTA NORME ATTE A GARANTIRE L`INFORMAZIONE AI CITTADINI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI SOPRA ENUNCIATI E DISCIPLINA LA PUBBLICAZIONE PER GLI ATTI PREVISTI DALL` ARTT. 26 LEGGE 07 AGOSTO 1990 , N. 241 .

CAPO 03
DIFENSORE CIVICO
ART. 73
NOMINA
01. IL DIFENSORE CIVICO E' NOMINATO DAL CONSIGLIO A SCRUTINIO SEGRETO ED A MAGGIORANZA DEI DUE TERZI DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE, NELLA SEDUTA IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVA A QUELLA DI ELEZIONE DELLA GIUNTA.
02. RESTA IN CARICA CON LA STESSA DURATA DEL CONSIGLIO CHE LO HA ELETTO ESERCITANDO LE SUE FUNZIONI FINO ALL`INSEDIAMENTO DEL SUCCESSORE E PUO' ESSERE RIELETTO UNA SOLA VOLTA.

ART. 74
INCOMPATIBILITA' E DECADENZA
01. LA DESIGNAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO DEVE AVVENIRE TRA PERSONE CHE PER PREPARAZIONE ED ESPERIENZA DIANO AMPIA GARANZIA DI INDIPENDENZA, PROBITA' E COMPETENZA GIURIDICO-AMMINISTRATIVA.
02. NON PUO' ESSERE NOMINATO DIFENSORE CIVICO:
A) CHI SI TROVA IN CONDIZIONI DI INELEGGIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE;
B) I PARLAMENTARI, I CONSIGLIERI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI, I MEMBRI DELLA COMUNITA' MONTANA E DELLE UNITA' SANITARIE LOCALI;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

C) I MINISTRI DI CULTO;
D) GLI AMMINISTRATORI ED I DIPENDENTI DI ENTI, ISTITUTI E AZIENDE PUBBLICHE O A PARTECIPAZIONE PUBBLICA, NONCHE' DI ENTI O IMPRESE CHE ABBIANO RAPPORTI CONTRATTUALI CON L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE O CHE COMUNQUE RICEVANO DA ESSA A QUALSIASI TITOLO, SOVVENZIONI O CONTRIBUTI;
E) CHI ESERCITA QUALSIASI ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO O SUBORDINATO, NONCHE' QUALSIASI ATTIVITA' PROFESSIONALE O COMMERCIALE, CHE COSTITUISCA L`OGGETTO DI RAPPORTI GIURIDICI CON L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE;
F) CHI HA ASCENDENTI O DISCENDENTI OVVERO PARENTI O AFFINI FINO AL QUARTO GRADO, CHE SIANO AMMINISTRATORI, SEGRETARIO O DIPENDENTI DEL COMUNE;
G) I CANDIDATI ALLE ULTIME CONSULTAZIONI AMMINISTRATIVE PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI COMUNALI, PROVINCIALI E REGIONALI.
03. IL DIFENSORE CIVICO DECADE PER LE STESSE CAUSE PER LE QUALI SI PERDE LA QUALITA' DI CONSIGLIERE O PER SOPRAVVENIENZA DI UNA DELLE CAUSE DI INELEGGIBILITA' INDICATE NEL COMMA PRECEDENTE.
04. LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO SU PROPOSTA DI UNO DEI CONSIGLIERI COMUNALI.
05. PUO' ESSERE REVOCATO DALL`UFFICIO CON DELIBERAZIONE MOTIVATA DAL CONSIGLIO PER GRAVE INADEMPIENZA AI DOVERI D`UFFICIO.
06. LA DECADENZA O LA REVOCA SONO DISPOSTE CON LA MAGGIORANZA DEI DUE TERZI DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

ART. 75
MEZZI E PREROGATIVE
01. L`UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO HA SEDE PRESSO IDONEI LOCALI MESSI A DISPOSIZIONE DALL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE, DOTATI DI ATTREZZATURE D`UFFICIO E DI QUANTO ALTRO NECESSARIO PER IL BUON FUNZIONAMENTO DELL`UFFICIO STESSO.
02. IL DIFENSORE CIVICO PUO' INTERVENIRE, SU RICHIESTA DI SINGOLI CITTADINI O ASSOCIATI O DI PROPRIA INIZIATIVA, PRESSO L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE, LE AZIENDE SPECIALI, LE ISTITUZIONI, I CONCESSIONARI DI SERVIZIO, LE SOCIETA' CHE GESTISCONO SERVIZI PUBBLICI NELL`AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE, PER ACCERTARE CHE IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO ABBIA REGOLARE CORSO E CHE GLI ATTI SIANO CORRETTAMENTE E TEMPESTIVAMENTE EMANATI.
03. A TAL FINE PUO' CONSULTARE IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO E RICHIEDERE DOCUMENTI, NOTIZIE, CHIARIMENTI, SENZA CHE POSSA ESSERGLI OPPOSTO IL SEGRETO D`UFFICIO.
04. PUO', ALTRESI', PROPORRE DI ESAMINARE CONGIUNTAMENTE LA PRATICA ENTRO TERMINI PREFISSATI.
05. ACQUISITE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI, RASSEGNA VERBALMENTE O PER ISCRITTO IL PROPRIO PARERE AL CITTADINO CHE NE HA RICHIESTO L`INTERVENTO; INTIMA, IN CASO DI RITARDO, AGLI ORGANI COMPETENTI A PROVVEDERE ENTRO PERIODI TEMPORALI DEFINITI; SEGNALA AGLI ORGANI SOVRAORDINATI LE DISFUNZIONI, GLI ABUSI E LE CARENZE RISCONTRATI.
06. L`AMMINISTRAZIONE HA L`OBBLIGO DI SPECIFICA MOTIVAZIONE, SE IL CONTENUTO DELL`ATTO ADOTTANDO NON RECEPISCE I SUGGERIMENTI DEL

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DIFENSORE, CHE PUO', ALTRESI', CHIEDERE IL RIESAME DELLA DECISIONE QUALORA RAVVISI IRREGOLARITA' O VIZI PROCEDURALI.
07. IL SINDACO E' COMUNQUE TENUTO A PORRE LA QUESTIONE ALL`ORDINE DEL GIORNO DEL PRIMO CONSIGLIO COMUNALE.
08. TUTTI I RESPONSABILI DI SERVIZIO SONO TENUTI A PRESTARE LA MASSIMA COLLABORAZIONE ALL`ATTIVITA' DEL DIFENSORE CIVICO.

ART. 76
RAPPORTI CON IL CONSIGLIO
01. IL DIFENSORE CIVICO PRESENTA, ENTRO IL MESE DI MARZO, LA RELAZIONE SULL`ATTIVITA' SVOLTA NELL`ANNO PRECEDENTE, INDICANDO LE DISFUNZIONI RISCONTRATE, SUGGERENDO RIMEDI PER LA LORO ELIMINAZIONE E FORMULANDO PROPOSTE TESE A MIGLIORARE IL BUON ANDAMENTO E L`IMPARZIALITA' DELL`AZIONE AMMINISTRATIVA.
02. LA RELAZIONE VIENE DISCUSSA DAL CONSIGLIO NELLA PRIMA SESSIONE ORDINARIA E RESA PUBBLICA.
03. IN CASI DI PARTICOLARE IMPORTANZA O COMUNQUE MERITEVOLI DI URGENTE SEGNALAZIONE, IL DIFENSORE PUO', IN QUALSIASI MOMENTO, FARNE RELAZIONE AL CONSIGLIO.

ART. 77
TRATTAMENTO ECONOMICO
01. AL DIFENSORE CIVICO VIENE CORRISPOSTA LA INDENNITA' EQUIVALENTE AI DUE TERZI DI QUELLA SPETTANTE AL SINDACO E L`INDENNITA' DI MISSIONE ED IL RIMBORSO DI SPESE DI TRASPORTO NELLA MISURA E CON LE MODALITA' STABILITE DALLA LEGISLAZIONE VIGENTE PER GLI AMMINISTRATORI COMUNALI.

TITOLO 07
FINANZA E CONTABILITA'
ART. 78
PATRIMONIO - DEMANIO - FINANZE
01. IL COMUNE HA AUTONOMIA FINANZIARIA FONDATA SU CERTEZZA DI RISORSE PROPRIE E TRASFERITE NELL`AMBITO DELLA FINANZA PUBBLICA.
02. L`ORDINAMENTO DELLA FINANZA COMUNALE E' RISERVATO ALLA LEGGE.
03. IL COMUNE HA UN PROPRIO DEMANIO E PATRIMONIO ED E' TITOLARE DI POTESTA' IMPOSITIVA AUTONOMA NEL CAMPO DELLE IMPOSTE, DELLE TASSE E DELLE TARIFFE.
04. DI TUTTI DI BENI DEL COMUNE E' REDATTO INVENTARIO.
05. L`ORDINAMENTO CONTABILE DEL COMUNE E' RISERVATO ALLA LEGGE.
06. IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA IN CONFORMITA' ALLA LEGGE ED ALLO STATUTO IL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' ED IL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI.

ART. 79
REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
01. IL CONSIGLIO COMUNALE ELEGGE CON LE MODALITA' PREVISTE DALL` ARTT.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

57 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 , IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI. NON POSSONO ESSERE NOMINATI REVISORI DEI CONTI:
A) L`INTERDETTO, L`INABILITATO ED IL FALLITO;
B) COLORO CHE SONO STATI CONDANNATI AD UNA PENA CHE IMPORTA L`INTERDIZIONE, ANCHE TEMPORANEA, DAI PUBBLICI UFFICI O L`INCAPACITA' AD ESERCITARE UFFICI DIRETTIVI;
C) I PARENTI E GLI AFFINI ENTRO IL QUARTO GRADO DEGLI AMMINISTRATORI, DEL SEGRETARIO COMUNALE E DEL RESPONSABILE DELL`UFFICIO DI RAGIONERIA;
D) COLORO CHE SONO LEGATI AL COMUNE O ALLE AZIENDE, ISTITUZIONI E SOCIETA' DA QUESTO CONTROLLATE DA UN APPORTO CONTINUATIVO DI PRESTAZIONE RETRIBUITA;
E) I MEMBRI DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO, I DIPENDENTI DELLA REGIONE, DELLA PROVINCIA E DELLA COMUNITA' MONTANA DI CUI IL COMUNE FA' PARTE.
03. IL COLLEGIO DEI REVISORI COLLABORA CON IL CONSIGLIO NELLA SUA FUNZIONE DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO, ESERCITA LA VIGILANZA SULLA REGOLARITA' CONTABILE E FINANZIARIA DELLA GESTIONE DELL`ENTE ED ATTESTA LA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE, REDIGENDO APPOSITA RELAZIONE CHE ACCOMPAGNA LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE DEL CONTO CONSUNTIVO.
04. NELLA RELAZIONE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA IL COLLEGIO DEI REVISORI ESPRIME RILIEVI E PROPOSTE TENDENTI A CONSEGUIRE UNA MIGLIORE EFFICIENZA, PRODUTTIVITA' ED ECONOMICITA' DI GESTIONE.
05. I REVISORI DEI CONTI HANNO DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTI DELL`ENTE ED OVE RISCONTRINO GRAVI IRREGOLARITA' NE RIFERISCONO IMMEDIATAMENTE AL CONSIGLIO.
06. IN QUANTO COMPATIBILI SI APPLICANO AI REVISORI DEI CONTI LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE.
07. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA L`ORGANIZZAZIONE E LA FUNZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.

ART. 80
CONTROLLO DI GESTIONE
01. PER LA VERIFICA DELL`EFFICIENZA ED EFFICACIA DELL`AZIONE AMMINISTRATIVA VENGONO ADOTTATI STRUMENTI DI CONTROLLO ECONOMICO INTERNO DELLA GESTIONE PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI RISPETTO AI PROGRAMMI E COSTI SOSTENUTI.
02. IL REGOLAMENTO INDIVIDUA GLI UFFICI PREPOSTI AL CONTROLLO E LE PROCEDURE DI ATTUAZIONE.

TITOLO 08
REVISIONE DELLO STATUTO
ART. 81
01. I PROVVEDIMENTI DI REVISIONE DELLO STATUTO SONO DELIBERATI DAL CONSIGLIO COMUNALE CON LA PROCEDURA PREVISTA DALL` ARTT. 04 , COMMA 03 , DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 .
02. L`ABROGAZIONE TOTALE DELLO STATUTO NON E' AMMESSA SE NON PREVIA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DELIBERAZIONE DI UN NUOVO STATUTO.

- DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI -

01. I REGOLAMENTI PREVISTI DAL PRESENTE STATUTO, ESCLUSI QUELLO DI CONTABILITA' E QUELLO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI, SONO DELIBERATI DAL CONSIGLIO COMUNALE ENTRO UN ANNO DALLA ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE PROCEDE ALLA NOMINA DEL DIFENSORE CIVICO ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO.

03. IL CONSIGLIO COMUNALE PROCEDE ALLA NOMINA DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PER IL REGOLAMENTO INTERNO ENTRO SESSANTA GIORNI DALL`ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO.

04. SINO ALL`ENTRATA IN VIGORE DEI REGOLAMENTI DI CUI ALLA DISPOSIZIONE 01 CONTINUANO AD APPLICARSI LE NORME DELL`ORDINAMENTO VIGENTE.